




**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

ISFOL

N. 1 2008
Gennaio-Febbraio
ISSN 1592-291X

europa.doc

RASSEGNA DI DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA



SOmmario

Il Tema

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale
di Giuseppina Di Iorio

5

Opinione di...
di Giovanna Spagnuolo

9

Info.doc
di Valeria Cioccolo

12

Navigando in Internet
di Marzia Giovannetti

16

Mercato del lavoro e politiche sociali

Politiche e sistemi formativi

Documentazione comunitaria

18

Rassegna bibliografica

22

In libreria

25

europa.doc



Bollettino a cura del CDS Isfol nell'ambito delle attività di assistenza tecnica al piano nazionale di comunicazione sul Fondo sociale europeo a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema" Ob. 3 e Programma Operativo Nazionale "Assistenza tecnica e Azioni di sistema" Ob. 1.

Comitato di redazione:

Chiara Carlucci, Giuseppina Di Iorio, Isabella Pitoni

Hanno collaborato al numero:


Marzia Giovannetti, Silvia Mussolin, per l'*Opinione di...*
Giovanna Spagnuolo

Elaborazione grafica: Rubbettino, Industrie Grafiche ed Editoriali

Chiuso in redazione il: 29-02-2008

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G.M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
Tel. 06.44590634 - Fax 06.44590639
e-mail: comunicazione@isfol.it



Europa.doc è il bollettino di documentazione e di attualità bibliografica sulle politiche comunitarie per la formazione, il lavoro e le politiche sociali, realizzato dall'ISFOL nell'ambito delle attività di assistenza tecnica al piano nazionale di comunicazione sul Fondo sociale europeo a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione.

Europa.doc presenta la sua impostazione editoriale volta a dare informazione tecnica, aggiornamenti ed approfondimenti su due tipologie di fonti informative:

- documenti a carattere normativo, tecnico ed informativo realizzati e diffusi dall'Unione europea;
- novità e stato dell'arte nel campo della ricerca scientifica, dell'assistenza tecnica e della gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro in ambito nazionale e comunitario.

La struttura-base di *Europa.doc* prevede due parti.

La prima focalizza il **tema-chiave di attualità** prescelto per ciascun numero e lo approfondisce attraverso l'**Opinione di...**, un contributo originale a carattere tecnico di esperti sugli argomenti oggetto del tema e la presentazione di esperienze applicative locali e/o nazionali nella sezione **Info.doc**. L'ulteriore sezione **Navigando in Internet**, quando presente, propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più siti web significativi.

La seconda parte di *Europa.doc* segue un'ottica trasversale ed offre una selezione della più recente documentazione comunitaria e delle novità bibliografiche sulle tematiche di interesse istituzionale. Questo obiettivo è perseguito tramite due sezioni: la **Documentazione comunitaria** - che contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti - e la **Rassegna bibliografica**, organizzata intorno ai temi-chiave del Mercato del lavoro e politiche sociali e Politiche e sistemi formativi. Infine, la sezione **In libreria** accoglie la segnalazione dei libri in commercio sui temi di interesse di Istituto.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download*, sia nel sito ISFOL <www.isfol.it>, sia in <www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro>.

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale

L'Europa sta diventando più diversa culturalmente, l'allargamento dell'Unione Europea, la *deregulation* delle leggi sull'occupazione e la globalizzazione hanno contribuito ad accrescere la multiculturalità in molti Paesi, con il risultato di incrementare il numero di lingue, religioni e tradizioni etniche e culturali presenti nel continente. Di conseguenza, il dialogo interculturale svolge un ruolo sempre più importante nell'incoraggiare l'identità e la cittadinanza europea.

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale (AEDI) 2008 riconosce che la grande diversità culturale dell'Europa rappresenta un vantaggio unico, in quanto incoraggia tutti coloro che vivono in Europa ad esplorare i benefici del nostro ricco patrimonio culturale, nonché le opportunità di imparare da tradizioni culturali diverse.

L'Anno contemplerà un numero limitato di grandi progetti innovatori a livello europeo, oltre al supporto UE per un progetto nazionale in seno ad ogni Stato Membro, ed un programma *Partner* mirato a mobilitare la società civile. Il coinvolgimento attivo di quest'ultima sarà essenziale per mettere in evidenza le buone pratiche e per identificare le esigenze nell'ambito del dialogo interculturale. In tale contesto sono anche stati designati ambasciatori molto noti allo scopo di promuovere la consapevolezza dell'importanza e dei benefici del dialogo interculturale.

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale (2008) è stato istituito dalla *Decisione N. 1983/2006/EC* del Parlamento Europeo e del Consiglio (18 dicembre 2006).

Gli **obiettivi generali** dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale sono di contribuire a:

- promuovere il dialogo interculturale come processo in cui quanti vivono nell'UE possono migliorare la loro capacità di adattarsi ad un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso in cui, nei diversi Stati membri e anche all'interno di ciascuno di essi, coesistono identità culturali e credenze diverse;
- mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire ad una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero, e da essa trarre profitto;
- sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'UE definiti nell'articolo 6 del trattato UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri.

Gli **obiettivi specifici**:

- cercare di sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di partecipare al dialogo interculturale nella vita quotidiana;
- adoperarsi per identificare, condividere e dare un riconoscimento europeo visibile alle migliori pratiche di promozione del dialogo interculturale in tutta l'UE, in particolare tra i giovani e i bambini;
- rafforzare il ruolo dell'istruzione come mezzo importante per insegnare la diversità, aumentare la comprensione delle altre culture e sviluppare competenze e migliori prassi sociali, nonché mettere in evidenza il ruolo centrale dei mezzi di comunicazione nella promozione del principio di uguaglianza e della comprensione reciproca;
- rendere più visibili e coerenti e promuovere tutti i programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale e assicurarne la continuità;
- contribuire ad esplorare nuovi approcci al dialogo interculturale che implicino la cooperazione di un'ampia varietà di attori dei diversi settori.

INTERVENTI

I provvedimenti adottati per conseguire gli obiettivi dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale comprendono la realizzazione delle **seguenti attività** o un sostegno alle stesse:

- manifestazioni ed iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone, e mettendo in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale;
- manifestazioni ed iniziative a livello nazionale e regionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'AEDI, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone con specifico riferimento ad azioni relative all'educazione civica e alla percezione dell'altro nella sua differenza;

- campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione e organizzazioni della società civile a livello comunitario e nazionale, per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'AEDI e al riconoscimento delle migliori prassi, soprattutto tra i giovani e i bambini;
- indagini e studi su scala comunitaria o nazionale e consultazioni con reti transnazionali e con le parti interessate della società civile al fine di valutare e documentare la preparazione, l'efficacia e l'impatto dell'AEDI per gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

COOPERAZIONE DEGLI STATI MEMBRI

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione dello Stato membro e comunica alla Commissione la sua designazione entro un mese dall'adozione della presente decisione. L'organismo designato assocerà in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale, regionale e locale, ed inoltre provvederà al coordinamento, a livello nazionale, delle azioni relative all'Anno Europeo del Dialogo Interculturale.

Le **misure** da finanziare possono essere:

A. Cofinanziamento di azioni su scala comunitaria

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea, miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale, può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale. Tali azioni consistono in manifestazioni, tra cui quelle comunitarie di apertura e di chiusura dell'AEDI, in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008. Indicativamente, circa il 30% della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

B. Cofinanziamento di azioni su scala nazionale

Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino al 50% del costo totale. Tali azioni possono riguardare in particolare il cofinanziamento di un'iniziativa nazionale per Stato membro. Indicativamente, circa il 30% della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

C. Azioni su scala comunitaria

1) Azioni di informazione e di promozione comprendenti:

- a) una campagna di informazione coordinata su scala comunitaria e articolata negli Stati membri, basata sulle migliori pratiche di dialogo interculturale a tutti i livelli;
- b) cooperazione con il settore privato, gli organi di informazione, gli istituti di istruzione e altri partner della società civile per diffondere informazioni sull'Anno Europeo del Dialogo Interculturale;
- c) l'ideazione di un logo e di slogan da utilizzare in collegamento con qualsiasi attività legata all'Anno Europeo del Dialogo Interculturale e la produzione di strumenti promozionali da rendere disponibili in tutta la Comunità;
- d) misure idonee per far conoscere i risultati e rendere più visibili programmi, azioni ed iniziative comunitarie che contribuiscono agli obiettivi dell'AEDI e per far avere un riconoscimento europeo alle migliori prassi, soprattutto tra i giovani e i bambini;
- e) diffusione di materiali e strumenti didattici destinati in modo primario agli istituti di istruzione, la promozione di scambi sulla diversità culturale e il dialogo interculturale;
- f) creazione di un portale web per rendere accessibili al grande pubblico le azioni nel campo del dialogo interculturale e per guidare i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale attraverso le varie azioni e i programmi comunitari pertinenti.

2) Altre azioni:

indagini, studi su scala comunitaria e consultazioni con reti transnazionali e con i soggetti interessati della società civile al fine di valutare e di riferire sulla preparazione per l'Anno Europeo del Dialogo Interculturale e gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

3) Il finanziamento assumerà generalmente la forma di acquisto diretto di beni e di servizi tramite gare con procedura aperta e/o ristretta; potrà anche avvenire tramite sovvenzioni. Le risorse finanziarie dedicate alla voce C non superano il 40% della dotazione finanziaria totale.

D. Azioni che fruiscono di un sostegno comunitario non finanziario

La Comunità concederà un sostegno non finanziario, compresa l'autorizzazione scritta di utilizzare il logo, una volta elaborato, e altri materiali associati all'AEDI, ad iniziative di organismi pubblici o privati che garantiscano alla Commissione che tali iniziative, attuate nel corso del 2008, possono contribuire in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale. Le iniziative organizzate in paesi terzi in associazione o in cooperazione con l'AEDI e non finanziate nell'ambito dello stesso potranno anch'esse fruire del sostegno non finanziario della Comunità e utilizzare il logo e altri materiali associati all'AEDI.

Il Dialogo Interculturale rappresenta una priorità trasversale di ampia portata dell'Unione Europea. Per illustrare in modo più concreto ciò che questo può comportare nel contesto dell'AEDI 2008, sono stati selezionati otto principali argomenti:

1. Cultura e media
2. Istruzione/Scienza
3. Migrazione
4. Minoranze
5. Multilinguismo
6. Religione
7. Posto di lavoro
8. Giovani

Cultura

Artisti e attori hanno per molti anni beneficiato di un dialogo creativo con altre culture. L'espressione culturale è la chiave per una reciproca conoscenza e la cooperazione in campo culturale può contribuire a costruire una coesione e un'identità a livello europeo.

Il dialogo interculturale nelle arti ottiene questi risultati non solo in virtù della forza e della libertà delle espressioni culturali, ma anche per il fatto di coinvolgere tutti i livelli della società nel processo creativo. I media svolgono altresì un importante ruolo nello sviluppo della visione del mondo da parte dei cittadini europei. Il modo in cui diversi *background* culturali possono essere rappresentati o spiegati dai media influisce notevolmente sulle singole rappresentazioni, confermando o facendo venir meno gli stereotipi. I media possono inoltre offrire molte opportunità di espressione a coloro che sono emarginati o esclusi dalle nostre società.

Minoranze

L'enorme diversità culturale, linguistica, etnica e religiosa dell'Europa è uno dei suoi punti di forza. Il dialogo interculturale è un importante strumento per sfruttare al meglio i talenti e le capacità che le minoranze apportano all'Europa e per offrire ai cittadini l'opportunità di raggiungere una più profonda intesa e migliori rapporti con persone appartenenti a tali minoranze.

L'Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti ha migliorato la consapevolezza dei diritti universali, ed il dialogo interculturale in quest'area, fondato sui diritti umani e le libertà fondamentali, punterà a questo obiettivo promuovendo il pluralismo, la partecipazione di tutti al processo democratico e l'intesa tra i diversi gruppi sociali.

Migrazione

La migrazione verso l'Europa ha notevolmente arricchito la cultura del continente. Artisti, scienziati, intellettuali ma anche stili di vita delle persone emigrate con un diverso *background* culturale hanno da sempre una forte influenza sulle culture europee. A tal riguardo, il processo d'integrazione va considerato come un processo "a due vie" che offre possibilità di imparare da altre persone di diverse culture e di costruire insieme un futuro comune.

Il dialogo interculturale tra la società del Paese ospitante e le diverse comunità di emigranti provenienti da altri Stati Membri o dall'esterno dell'UE svolge un ruolo chiave nel rafforzare i valori di cittadinanza e la partecipazione alla solidarietà e alla coesione nelle nostre società. Il dialogo con altre culture contribuisce inoltre ad una migliore conoscenza del nostro mondo in via di globalizzazione.

Religione

Le fedi religiose, le filosofie e le convinzioni sono parte integrante di una diversità culturale che, attraverso il dialogo, arricchisce le nostre società e contribuisce all'appagamento individuale. Ma nelle nostre società sempre più multiculturali, la differenza di fedi, credo e convinzioni può portare a giudizi erranei e paure. Un dialogo interpersonale basato sul rispetto può aiutare a superare tali paure incoraggiando la reciproca conoscenza e apertura.

L'AEDI 2008 mira a incoraggiare il dialogo sia all'interno che tra le varie comunità di diversa fede e convinzioni religiose. In questo contesto le attività educative che promuovono la conoscenza, il rispetto e l'apertura nei confronti di altre religioni giocano un ruolo importante. Tali attività si svolgono sia all'interno di una singola comunità sia tra comunità diverse.

Istruzione

Nel settore educativo, il dialogo interculturale mira a fornire all'individuo le conoscenze e le capacità - le cosiddette "competenze interculturali" - per partecipare ad una società sempre più diversificata.

La conoscenza dei valori democratici, della cittadinanza e dei diritti civili sono elementi essenziali del dialogo in questo settore. La conoscenza di altre culture, così come di altre lingue, può altresì contribuire al reciproco rispetto ed intesa. È inoltre importante sviluppare la nostra capacità di riuscire a prendere momentaneamente le distanze dal nostro specifico *background* culturale e sociale in modo da poter ascoltare attivamente quello che una persona con un *background* diverso può offrirci.

Tali aspetti sono fondamentali per l'apprendimento permanente, per l'istruzione sia formale che informale, non solo ai fini dello sviluppo personale, della cittadinanza ma anche, in misura sempre maggiore, ai fini occupazionali.

Posto di lavoro

Sul posto di lavoro, persone con un diverso *background* culturale si trovano spesso a lavorare insieme. Inoltre è ormai ampiamente riconosciuto che tale diversità culturale all'interno delle aziende può costituire un vero e proprio punto di forza per la competitività in un'economia globale.

Un'indagine svolta dalla Commissione nel 2005 ha evidenziato che l'83% delle aziende che applicano una politica delle diversità hanno riferito di averne tratto veri e propri benefici in termini di business, tra cui una maggiore fidelizzazione del lavoratore e la possibilità di reclutare personale attingendo ad un più ampio serbatoio di risorse.

La diversità sul posto di lavoro migliora inoltre l'immagine e la reputazione aziendale, oltre ad offrire maggiori opportunità di *marketing*.

Multilinguismo

Le conoscenze linguistiche sono sempre più importanti nell'ambito dell'Unione Europea allargata; esse hanno inoltre un ruolo chiave nel promuovere il dialogo interculturale.

Imparare una nuova lingua è sempre un'opportunità di comprendere meglio la cultura corrispondente, nonché un passo fondamentale nell'aprire le menti alla ricchezza della diversità culturale.

A riconoscimento dell'importanza del multilinguismo, l'UE ha nominato un Commissario per promuovere l'apprendimento delle lingue tra i suoi cittadini. L'UE ha definito l'obiettivo "madrelingua + 2" importante per costruire una UE plurilingue.

Giovani

È particolarmente importante promuovere il dialogo interculturale tra i giovani, in un momento in cui questi stanno ancora sviluppando una loro visione del mondo e stanno acquisendo capacità e competenze per il loro futuro. Il contatto e l'interazione con culture diverse stimola la loro curiosità ed il desiderio di entrare in contatto con i loro pari in tutto il mondo. Il dialogo interculturale produce inoltre nuove idee e favorisce una maggiore conoscenza della società. Esso consente di scoprire la ricchezza della diversità culturale per il proprio sviluppo e quello della società.

La politica UE riconosce il prezioso contributo che i giovani possono apportare attraverso la loro partecipazione attiva nella società e dunque incoraggia i giovani a viaggiare ed incontrare nuove culture.

Ventisette Paesi, una superficie di oltre quattro milioni di chilometri quadrati, più di cinquecento milioni di abitanti, terza dopo la Cina e l'India¹, l'Unione Europea considera la diversità etnica e culturale come uno dei propri più importanti patrimoni e ha dichiarato il 2008 *Anno Europeo del Dialogo Interculturale*.

Per sottolineare la ricchezza delle diversità culturali degli Stati membri, l'Unione ha da tempo sviluppato varie iniziative attraverso programmi e azioni comunitarie: progetti culturali, conferenze, iniziative educative rivolte ai lavoratori migranti, specifici programmi rivolti ai giovani e agli adulti presenti nella precedente pianificazione 2000-2006 e riproposti nell'attuale pianificazione 2007-2013 all'interno del *Programma per l'apprendimento permanente come Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig, Jean Monnet*.

Il dialogo interculturale è nel contempo un principio guida nelle relazioni che l'Unione Europea intrattiene con i Paesi Terzi, in particolare i Paesi dell'Area Euro-mediterranea e dei Balcani.

La politica estera comunitaria è orientata infatti a perseguire efficaci strategie di "buon vicinato" con i Paesi dell'Area del Mediterraneo, i Balcani, i Paesi dell'Europa orientale, i Paesi del Caucaso e dell'Asia centrale, verso i quali privilegia alcune priorità di intervento quali il sostegno per le riforme istituzionali e amministrative nel territorio, la promozione attraverso i contatti tra i principali attori a livello decisionale ed operativo di modelli e azioni di trasferibilità delle politiche e delle *best practises* europee per contribuire nel medio-lungo periodo allo sviluppo del capitale umano e sociale, non solo in Europa.

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale (Decisione 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) si è aperto ufficialmente l'8 gennaio 2008 a Lubiana, città ospite nel semestre sloveno di presidenza dell'Unione Europea. In Italia il lancio è avvenuto il 12 febbraio 2008 con un convegno a Roma per la presentazione del progetto nazionale Mosaico: insieme per i colori d'Europa e dell'Agenda degli eventi interculturali previste nelle città italiane durante tutto il 2008 sotto il logo della Commissione Europea e sotto l'egida del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Come si legge nella Decisione n. 1983/2006/CE del 18 dicembre 2006:

"Il dialogo interculturale costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dei fondi strutturali, dell'istruzione, dell'apprendimento permanente, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della parità di genere, dell'occupazione e degli affari sociali, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, della politica audiovisiva e della ricerca".

In generale l'Unione Europea mira a sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di partecipare al dialogo interculturale nella vita quotidiana attraverso la cooperazione di un'ampia varietà di attori sociali ed istituzionali; sostiene tutti i programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale assicurandone la continuità e mettendo in risalto il ruolo centrale dei media.

La politica europea per il dialogo interculturale persegue una serie di priorità strategiche:

- rispettare e promuovere la diversità culturale in Europa e promuovere la cittadinanza attiva europea aperta al mondo e basata su valori comuni nell'Unione: il rispetto per la dignità umana, la libertà, l'equità, la non discriminazione, la solidarietà, i principi democratici e il ruolo della legge²;
- includere la rinnovata strategia di Lisbona per la quale l'economia basata sulla conoscenza richiede persone capaci di adattarsi ai cambiamenti e di beneficiare delle possibili fonti di innovazione per sviluppare prosperità e benessere sociale.

L'istruzione e la formazione, iniziale e permanente, rivolta ai giovani e agli adulti assumono un ruolo determinante per la comprensione delle altre culture e lo sviluppo di competenze e prassi sociali per l'accoglienza e la gestione della diversità: verso la costruzione di una società multiculturale, solidale ed inclusiva.

1. Eurostat, 2005.

2. COM (2005) 467 del 05/10/2005, p. 11.

INTERCULTURA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA

Le differenze culturali afferiscono ai vari aspetti delle identità culturali degli individui: le origini geografiche, l'etnia, le lingue, il *background* educativo e sociale, gli orientamenti religiosi e filosofici³. È su tali orizzonti che occorre instaurare il dialogo affinché chiunque viva nell'Unione si senta partecipe alla costruzione di una società interculturale. L'educazione alla pace, l'integrazione dei migranti, la tolleranza e l'antidiscriminazione razziale, la mediazione tra culture richiedono il ruolo attivo dei sistemi, delle strategie e delle pratiche educative e formative.

Si dà continuità al disegno di costruzione di una cittadinanza europea: l'Unione Europea ha dichiarato il 2007 Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti⁴ che per realizzarsi deve necessariamente effettuare il passaggio obbligato: dalla multiculturalità intesa come dialogo tra culture per il rispetto reciproco alla intercultura come contaminazione di valori, idee, prospettive per attuare un progetto comune di convivenza civile e sociale.

L'intercultura, quindi, supera il carattere meramente descrittivo della concezione multiculturalità - dialogo tra culture per il rispetto reciproco - per instaurare un terreno di mediazioni e negoziazioni su valori, orientamenti e comportamenti ai quali ispirare le scelte individuali e collettive tra soggetti appartenenti a culture diverse che convivono in una stessa comunità.

In un percorso concreto di costruzione di un contesto interculturale, occorre riferirsi al *corpus* di diritti umani universali come tracciati nelle principali Carte Internazionali - dalla *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948 alla *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea* del dicembre 2000, alla *Dichiarazione Universale sulla Diversità culturale dell'Unesco* del 2001 -: il diritto alla vita, la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza, l'ambiente, la questione femminile, la giustizia, la pace.

Un *corpus* di diritti e di valori-guida affermati a livello internazionale che favoriscono il riconoscersi in una mappa valoriale di una cultura della mondialità a cui poter ispirare i comportamenti civici individuali e collettivi, le azioni decisionali e politiche in chiave interculturale e solidale.

Incoraggiare la consapevolezza di una maggiore salvaguardia e promozione della diversità culturale, anche attraverso un'attenta diffusione nei media e nelle reti professionali e civiche, può sostenere una più forte sensibilità al pluralismo culturale verso la comprensione di come i diritti culturali siano parte integrante di diritti umani universali.

Tale consapevolezza inviterebbe a superare una nozione di diversità generalmente applicata alla categoria sociale degli immigrati o alle culture etniche per sfuggire al rischio della folklorizzazione degli altri, per ampliarla a ogni cultura altra; cultura considerata come relazione e costruzione sociale⁵.

Esistono "laboratori" o "centri di apprendimento" privilegiati per l'intercultura: tra i quali i Centri di ricerca e innovazione, le organizzazioni aziendali transnazionali, il mondo dell'Associazionismo internazionale e del volontariato, i luoghi dell'arte, l'Università, la Scuola⁶.

In parallelo e in tendenza con le politiche comunitarie, dagli anni Settanta ad oggi, si sta progressivamente spostando anche il centro dell'attenzione e delle azioni: dalla scolarizzazione dei figli di immigrati inseriti nel mercato del lavoro alla realizzazione di pari opportunità per tutti attraverso l'accompagnamento nei momenti di transizione di vita e di lavoro e attraverso il riconoscimento della rilevanza dell'educazione interculturale.

L'educazione interculturale è una prospettiva, un approccio al confronto, una dimensione europea e mondiale dell'insegnamento che coinvolge tutti in modo attivo come facenti parte di una società multi-etnica e multiculturalità.

Scegliere la prospettiva interculturale significa assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della comunità educante e sociale, come occasione di apertura a tutte le forme nelle quali si esprimono le differenze di genere, di provenienza geografica, di etnia, di *background* scolastico e culturale, di orientamento religioso e filosofico così da superare i pregiudizi e gli stereotipi e promuovere il confronto e il dialogo con la cultura altra.

L'educazione interculturale rafforza la capacità di conoscere, gestire e valorizzare le differenze considerandole una ricchezza personale e collettiva per il consapevole esercizio di una cittadinanza attiva europea che privilegi l'inclusione e la coesione sociale.

3. Giovanna Spagnuolo (a cura di), *Il magico mosaico dell'intercultura. Teorie, mondi, esperienze*, Milano, Franco Angeli, 2007. Il volume ha ricevuto il Patrocinio del Centro Unesco di Torino insignito del riconoscimento International Recognized UNESCO Center.

4. COM (2005) 225 del 01/06/2005.

5. Mondher Kilani, *L'invenzione dell'altro. Saggi sul discorso antropologico*, Bari, Edizioni Dedalo, 1997, p. 10.

6. Cit, pp. 77-136.

PER APPROFONDIMENTI:

Bibliografia

- Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), *La via italiana all'intercultura* <<http://www.indire.it>>, (consultato il 20 febbraio 2008).
- Ulrich Beck, *Che cos'è la globalizzazione? Rischi e prospettive della società planetaria*, Roma, Carocci, 1999
- Seyla Benhabib, *I diritti degli altri. Stranieri, residenti, cittadini*, Milano, Raffaello Cortina, 2006
- Mondher Kilani, *L'invenzione dell'altro. Saggi sul discorso antropologico*, Bari, Edizioni Dedalo, 1997
- Edgar Morin, *Penser l'Europe*, Bussière a Saint-Amand (Cher), Gallimard, 1990.
- Milena Santerini, *Intercultura*, Brescia, Editrice La Scuola, 2003
- Giovanna Spagnuolo, *Anno europeo del dialogo interculturale. Educazione, intercultura e consapevole esercizio della cittadinanza europea*, 2008
<<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1527>> (consultato il 20 febbraio 2008)
- Giovanna Spagnuolo, *L'educazione alla multiculturalità nella pratica didattica*, Roma, Pubblicazioni Istituto Salesiano Pio XI, 2000
- Giovanna Spagnuolo, *Il magico mosaico dell'intercultura. Teorie, mondi, esperienze*, Milano, Franco Angeli, 2007
- Fons Trompenaars, Charles M. Hampden-Turner, *Building Cross-Cultural Competence: how to create wealth from conflicting values*, London, Yale University Press, 2000
- UNESCO, *Dichiarazione universale UNESCO sulla diversità culturale*, Parigi, 2 novembre 2001
- UNESCO, *The right to Education. Towards Education for all throughout life*, Paris, World Education Report, 2000

Riferimenti Internet:

- http://ec.europa.eu/culture/portal/action/diversity_en.html
- http://ec.europa.eu/employment_social/gender_equality/index_en.html
- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal>
- http://www.unesco.it/documenti/documenti/testi/dich_diversita.doc
- www.lavoro.gov.it
- www.istruzione.it
- <http://www.beniculturali.it/sala/DialogoEU2008.asp>
- www.indire.it

PROGETTI NAZIONALI PER L'ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

In molti Stati Membri, l'Ue cofinanzia progetti per l'Anno Europeo sul Dialogo Interculturale. Se ne presentano alcuni realizzati in diversi campi (educazione, cultura, formazione, ecc.), tutti finalizzati al dialogo fra culture.

AUSTRIA

Radiodialogo - voci della diversità (Verband Freier Radios Österreich)

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: <http://www.freie-radios.at>

Parole chiave: Informatica; Lifelong learning; Lingua straniera

Scopo del progetto è sviluppare le competenze in un'ottica di *lifelong learning*, in particolare la madrelingua, le lingue straniere, le competenze informatiche e, in generale, comportamenti e espressioni sociali, civiche, culturali. La finalità è favorire la conoscenza e quindi la convivenza in un ambiente sempre più caratterizzato dalla diversità e dalla complessità etnica e multiculturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Verband Freier Radios Österreich

Eva Schmidhuber

e.schmidhuber@radiofabrik.at

BELGIO

"Chi sei?" - Confronto creativo di giovani sul tema del dialogo interculturale

"Wer bist'n du?" Kreative Auseinandersetzung von Jugendlichen mit dem Thema des interkulturellen Dialogs

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 30.09.2008

Sito: www.dglive.be

Parole chiave: Arte; Giovane; Identità culturale

Il progetto riguarda i giovani che vivono nella parte belga di lingua tedesca e la loro visione di dialogo interculturale. Il principale scopo del progetto è la sensibilizzazione all'idea delle "altre persone" e una riflessione sulla nostra stessa identità interculturale. Le tematiche saranno espresse attraverso le arti.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Ministerium der Deutschsprachigen Gemeinschaft Belgiens

Christa Wintgens

Christa.Wintgens@dgov.be

BULGARIA

La nostra casa - Our house

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.mc.government.bg

Parole chiave: Identità culturale

Il progetto accresce il dialogo interculturale nel Paese fornendo informazioni sullo stile di vita, le tradizioni e la cultura dei gruppi etnici e incoraggiando un atteggiamento tollerante e rispettoso verso culture differenti.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Ministry of Culture of Republic of Bulgaria

CIPRO

Anno Europe del dialogo interculturale a Cipro: celebrando insieme

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.moec.gov.cy

Parole chiave: Giovane

Obiettivo generale del progetto è raggiungere una migliore consapevolezza dell'interculturalità tra i giovani che vivono a Cipro. Il progetto mira a promuovere il dialogo interculturale tra i decisori politici, gli educatori e i giovani.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Ministry of Education and Culture
Costas Georgiades

REPUBBLICA CECA

Insieme attraverso la cultura

Data di inizio: non stabilita

Data di scadenza: non stabilita

Sito: www.institutumeni.cz

Parole chiave: *Arte; Educazione*

Il progetto ha lo scopo di promuovere l'apertura e la tolleranza della diversità culturale. Esso è costruito su altri progetti di successo che sono stati già realizzati nella Repubblica Ceca e preparerà una serie di esempi di buone pratiche che potranno ispirare le attività dopo l'anno nei campi dell'arte e dell'educazione.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Institut um ní - Divadelní ustav - ????????

Jan Rolnik

jan.rolnik@divadlo.cz

DANIMARCA

Danimarca. Culture in dialogo

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.interkultur2008.dk

Parole chiave: *Cittadinanza; Giovane*

Scopo principale della campagna danese per l'Anno europeo è accrescere la consapevolezza dell'importanza del dialogo interculturale, specialmente tra i giovani, per contribuire ad accrescere la cittadinanza europea attiva, il cosmopolitismo nel rispetto per la diversità culturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: CIRIUS

Annemarie Holm

interkultur@ciriusmail.dk

ESTONIA

Oltre i confini

Data di inizio: 20.01.2008

Data di scadenza: 20.12.2008

Sito: www.oef.org.ee

Parole chiave: *Educazione; Giovane*

Il progetto cerca migliorare la consapevolezza tra gli Europei, in particolare tra i giovani, sull'importanza di intraprendere la via di un dialogo interculturale nella propria vita quotidiana anche migliorando il ruolo dell'educazione come un mezzo importante per insegnare la diversità e accrescere la comprensione reciproca tra culture.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Open Estonian Foundation

Ollino Kadri

kadri@oef.org.ee

FINLANDIA

Attuazione dell'Anno europeo del dialogo interculturale 2008 in Finlandia

Data di inizio: 01.02.2008

Data di scadenza: 31.01.2009

Sito: www.fng.fi

Parole chiave: *Diversificazione culturale; Scuola*

Nel quadro dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale la Galleria Nazionale Finlandese cerca di superare la questione della diversità etnica, religiosa e culturale facendola conoscere alle comunità locali, alle scuole, gli uffici e gli altri luoghi che giocano un ruolo chiave nella vita di tutti i giorni.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: The Finnish National Gallery, Community relations and development

Ulla Nyberg

ulla.nyberg@fng.fi

GERMANIA

Realizzazione dell'Anno europeo sul dialogo interculturale 2008 in Germania

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.bmfsfj.de

Parole chiave: *Identità culturale*

Il progetto consiste in otto sottoprogetti distinti che saranno implementati da otto diverse organizzazioni.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend

Nina Parra

Nina.parra@bmfsfj.bund.de

GRECIA

Dialoghi in musica

Data di inizio: 01.03.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.culture.gr

Parole chiave: *Musica*

Il progetto, realizzato dal Ministero della Cultura Greco, è basato sulla convinzione che la musica sia un ponte naturale tra le persone, anche quelle che non condividono lo stesso linguaggio e la stessa cultura. Tutte le attività intendono promuovere l'effetto positivo della musica, quale strumento per unire le persone in un dialogo interculturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Greek Ministry of Culture, Directorate of Modern Cultural Heritage (DMCH)

Hadjinicolaou Stamatia

dnpk@culture.gr

UNGHERIA

Giovani e cultura in dialogo

Data di inizio: 01.11.2007

Data di scadenza: 31.10.2007

Sito: www.kulturpont.hu/kulturakozi

Parole chiave: *Giovane*

L'Ungheria avrà un approccio di tipo *bottom-up* all'Anno Europeo sul Dialogo Interculturale, ed ha dedicato la maggior parte degli sforzi ad accompagnare verso il successo iniziative e progetti aiutandoli anche a divenire sostenibili.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Hungarofest Kht. KultúrPont Iroda

eyid2008@kulturpont.hu

ITALIA

"Mosaico": Insieme per i colori d'Europa

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.beniculturali.it

Parole chiave: *Transnazionalità*

Il Ministero italiano dei Beni culturali ha sviluppato un'agenda nazionale di attività intitolata *Mosaico*. Il progetto si occupa di una vasta gamma di attività transnazionali che coinvolgono operatori culturali ma anche il vasto pubblico.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC)

Alberto D'Alessandro

alberto.dalessandro@beniculturali.it

LITUANIA

L'Anno europeo sul dialogo interculturale 2008 in Lituania

Data di inizio: 28.02.2008

Data di scadenza: 20.01.2009

Sito: www.durys.org

Parole chiave: *Integrazione culturale*

Obiettivi del progetto sono: incrementare l'interesse e il rispetto per l'originalità e la varietà dei gruppi culturali, nazionali e religiosi; contribuire alla creazione di un ambiente amichevole per la coesistenza di diverse identità e modi di vita; costruire una rete di organizzazioni e di individui per la promozione e lo sviluppo di iniziative per il dialogo interculturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Europaen Cultural Programme Centre
Renata Šukaiyt
renata@durys.org

PORTOGALLO

In un museo ho visto la mia immagine

Data di inizio: 01.11.2007

Data di scadenza: 30.11.2008

Sito: www.acidi.gov.pt

Parole chiave: *Cittadinanza*

Il progetto mira ad accrescere la pubblica consapevolezza degli aspetti dell'interculturalità attraverso il patrocinio dei musei e il coinvolgimento dei giovani in una rinnovata cittadinanza interculturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Alto Comissariado Para a Imigração e Diálogo Intercultural, IP
Helena Gelpi
helena.gelpi@acidi.gov.pt

ROMANIA

Puzzle

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Sito: www.pact-online.ro

Parole chiave: *Arte; Economia*

Il progetto mira ad incoraggiare il dialogo interculturale accrescendo la consapevolezza di come la vita quotidiana e le attività economiche riflettano ed influenzino la nostra identità culturale; è inoltre finalizzato a fornire una migliore conoscenza del ruolo dell'arte nel promuovere il dialogo interculturale. Destinatari sono studenti, ricercatori, comunità locali che vivono nelle città coinvolte nel progetto stesso.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Consultancy Centre for European Cultural Programmes
Mioara Lujanschi
mioara@eurocult.ro

SVEZIA

Casa non a casa

Data di inizio: 01.03.2008

Data di scadenza: 28.02.2009

Sito: www.riksteatern.se

Parole chiave: *Immigrazione; Integrazione sociale*

Il progetto mira ad esplorare le tematiche dell'immigrazione attraverso una prospettiva di genere, coinvolgendo nuovi interlocutori ed incoraggiando il dialogo interculturale.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Riksteatern
Rani Kasapi
rani.kasapi@riksteatern.se

GRAN BRETAGNA

La città interculturale

Data di inizio: 01.01.2008

Data di scadenza: 31.12.2008

Siti: <http://www.liverpool.gov.uk>

Parole chiave: *Integrazione sociale*

Liverpool crede che il dialogo interculturale sia la base di una reale e duratura comprensione e rispetto, e può essere costruito solo attraverso l'acquisizione di conoscenza di altre culture. In questo modo il dialogo interculturale può combattere l'ignoranza, il pregiudizio, il razzismo e la xenofobia.

Per maggiori informazioni:

Coordinatore del progetto: Liverpool City Council
Neil Peterson
neil.peterson@liverpool.gov.uk

Navigando in Internet

L'ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

<www.interculturaldialogue2008.eu>

Consultazione 14/03/2008



L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale (AEDI) 2008 è stato istituito con Decisione n. 1983/2006/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 al fine di promuovere la diversità culturale dell'Europa, riconoscendone i vantaggi, stimolando la conoscenza di un patrimonio vasto e diversificato, usufruendo delle opportunità offerte da tradizioni culturali diverse nel comune riconoscimento di una identità europea.

L'iniziativa prevede un numero limitato di progetti innovatori a livello europeo, ed un progetto nazionale in seno ad ogni Stato membro oltre ad un programma Partner mirato a mobilitare la società civile. In tale contesto sono stati designati degli ambasciatori allo scopo di promuovere la consa-

pevolezza dell'importanza e dei benefici del dialogo interculturale.

Il sito web, in cui le sole sezioni di navigazione "generale" sono disponibili in 23 lingue, è aggiornato e ben strutturato. La vasta offerta informativa è articolata in quattro sezioni: notizie d'attualità (con un archivio consultabile dal dicembre 2007), eventi, videointerviste in lingua inglese; la sezione in lingua italiana ospita dei brevi articoli di presentazione che rimandano alle sezioni principali del sito.

Nel banner superiore sono subito evidenti, oltre all'Avviso legale per la riproduzione dei contenuti, il modulo contatti, il modulo di iscrizione per ricevere la Newsletter, l'area di accesso alla piattaforma per i partner registrati. Sotto il logo dell'Anno europeo è attiva una funzione di ricerca semplice e avanzata (con regole per l'uso degli operatori *booleani* ed esempi) che opera all'interno dei contenuti del sito.

Le aree principali, organizzate sulla sinistra, sono articolate in:

- **Partner**, permette di diventare partner dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale 2008 offrendo opportunità di collaborazione alle organizzazioni attivamente impegnate a promuovere il dialogo interculturale attraverso una maggiore visibilità degli eventi, dei progetti e dei contenuti creati; consente l'accesso alla piattaforma, i collegamenti con organizzazioni in tutta Europa, la conoscenza delle loro attività ed i contatti per trovare nuovi Partners con cui instaurare una collaborazione; mette a disposizione l'utilizzo del Notice Board per postare le comunicazioni e le attività che in seguito vengono inserite nell'agenda ufficiale dell'Anno.
- **Informazioni sull'anno**, con le sottosezioni: Ambasciatori, Argomenti, Dibattiti a Bruxelles, Documenti ufficiali.
- **Agenda dell'anno**, che fornisce notizie su tutti gli eventi in calendario organizzati a livello comunitario, nazionale e dai partner del progetto.
- **Vetrina**, che offre l'opportunità di mettere in mostra i progetti e di aggiornarne con regolarità il contenuto.
- **Progetti**, che rimanda ad un elenco navigabile dei progetti innovatori (comunitari e nazionali) finanziati fino ad oggi.
- **Area stampa**, che permette la consultazione, nelle lingue disponibili, di comunicati stampa in formato.pdf, di notizie statistiche, dell'archivio delle notizie riportate in home page, dell'archivio delle video interviste e di quello delle foto, e l'utilizzo di un modulo contatti e di un indirizzo mail per la richiesta di informazioni
- **Toolbox comunicazione**, che contiene una guida allo stile, le regole per l'utilizzo del logo, il logo ufficiale dell'Anno, materiale informativo e promozionale ed un kit editoriale (i *template* sono disponibili in formato Adobe InDesign Interchange).

- **Photo competition**, con le indicazioni su come partecipare alla “speciale” gara fotografica *Cultures on my street*.

Perché consultarlo? L’offerta informativa sull’Anno Europeo del Dialogo Interculturale e su come partecipare alle attività è vasta e completa, i contenuti sono facilmente accessibili e la piattaforma per i partner permette lo scambio di pratiche ed esperienze.

Documentazione comunitaria

Mercato del lavoro e politiche sociali

D583

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. Quinta relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione (1° maggio 2004 - 30 giugno 2007)

COM (2008) 85 del 15/02/2008

Cittadinanza; Cittadino

Dal sondaggio Eurobarometro Flash del 2007 sulla cittadinanza dell'Unione emerge che in linea generale gli europei sono consapevoli del loro status di cittadini dell'Unione ma vorrebbero essere informati meglio sui loro diritti. Più di tre quarti hanno sentito parlare di "cittadinanza dell'Unione europea" e sanno che si acquista automaticamente essendo cittadini di uno Stato membro. Il 90% sa di essere contemporaneamente cittadino dell'Unione e cittadino di uno Stato membro. Negli ultimi cinque anni la consapevolezza generale degli europei del loro status di cittadini dell'Unione è nettamente migliorata. Rispetto al 2002 il numero di europei che dichiarano di conoscere l'espressione "cittadino dell'Unione" e le sue conseguenze è aumentato dell'8% circa, mentre il 15% in più sa che la cittadinanza dell'Unione si acquista automaticamente essendo cittadini di uno Stato membro.

La relazione si concentra sul nucleo fondamentale dei diritti del cittadino dell'Unione, vale a dire il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (articolo 18), il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede (articolo 19), il diritto alla tutela diplomatica e consolare nei paesi terzi (articolo 20), il diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo e il diritto di rivolgersi al Mediatore (articolo 21). Inoltre, la relazione fa un bilancio dei progressi realizzati in settori strettamente connessi con la cittadinanza in senso lato, come la non discriminazione in base alla nazionalità e la tutela dei diritti fondamentali.

D584

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Strategia politica annuale per il 2009

COM (2008) 72 del 13/02/2008

Cittadinanza; Occupazione; Protezione sociale

Il 2009 si preannuncia un anno decisivo per l'Unione europea. Si eleggerà il nuovo Parlamento europeo e verrà insediata una nuova Commissione europea. Nel 2009 è prevista peraltro l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, una volta completato il processo di ratificazione a livello nazionale.

Con la creazione di un quadro istituzionale stabile, l'Unione potrà concentrarsi sulle prove da superare nel futuro, quali promuovere una crescita e un'occupazione sostenibili nell'era della globalizzazione e dare impulso alla transizione verso un'economia a emissioni ridotte e efficiente sotto il profilo delle risorse.

Le priorità che la Commissione intende perseguire nell'ultimo anno del suo mandato, si possono sintetizzare in cinque principali azioni: 1) crescita e occupazione; 2) sviluppo sostenibile; 3) politica comune d'immigrazione; 4) cittadinanza attiva; 5) partenariato mondiale.

D585

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1904/2006/CE che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva

COM (2008) 59 del 07/02/2008

Cittadinanza; Cittadino

Il 12 dicembre 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione n. 1904/2006/CE che istituisce il programma "Europa per i cittadini" per il periodo 2007-2013. Tale programma mira a sostenere un'ampia gamma di attività e organizzazioni che promuovono una cittadinanza europea attiva, ossia la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile al processo di integrazione europea.

I titolari di progetti che desiderano beneficiare di sovvenzioni sono tenuti a seguire una procedura di invito a presentare proposte, nell'ambito della quale la Commissione effettua la selezione delle stesse ai fini dell'attribuzione delle sovvenzioni. La selezione, rientrando tra le disposizioni di attuazione del programma, deve seguire una procedura particolare a livello interistituzionale. Tali modalità sono designate con il termine "comitatologia". L'obbligo di sottoporre le decisioni di selezione alla procedura consultiva prolunga però di due o tre mesi i tempi necessari alla loro adozione pregiudicando così l'inizio e la sostenibilità dei progetti.

La Commissione propone una modifica della decisione n. 1904/2006/CE per consentire di ridurre di due o tre mesi i tempi di attribuzione delle sovvenzioni, permettendo un'efficace attuazione delle attività e delle disposizioni previste dal programma.

D586

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1855/2006/CE che istituisce il programma "Cultura" (2007-2013)

COM (2008) 57 del 07/02/2008

Mobilità

Il 12 dicembre 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione n. 1855/2006/CE che istituisce il programma "Cultura" per il periodo 2007-2013.

Tale programma mira a promuovere la mobilità transnazionale degli operatori del settore culturale, la circolazione transnazionale di opere e prodotti artistici e culturali nonché a sviluppare il dialogo interculturale.

I titolari di progetti che desiderano beneficiare di sovvenzioni sono tenuti a seguire una procedura di invito a presentare proposte, nell'ambito della quale la Commissione effettua la selezione delle stesse ai fini dell'attribuzione delle sovvenzioni. La selezione, rientrando tra le disposizioni di attuazione del programma, deve seguire una procedura particolare a livello interistituzionale. Tali modalità sono designate con il termine "comitatologia". L'obbligo di sottoporre le decisioni di selezione alla procedura consultiva prolunga però di due o tre mesi i tempi necessari alla loro adozione, pregiudicando così l'inizio e la sostenibilità dei progetti. La Commissione propone una modifica della decisione n. 1855/2006/CE per consentire di ridurre di due o tre mesi i tempi di attribuzione delle sovvenzioni, permettendo un'efficace attuazione delle attività e delle disposizioni previste dal programma.

D587

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1719/2006/CE che istituisce il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013

COM (2008) 56 del 07/02/2008

Giovane

Il 15 novembre 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione n. 1719/2006/CE che istituisce il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013. Tale programma mira a promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, a sviluppare la solidarietà e la tolleranza, a favorire la comprensione reciproca tra giovani di paesi diversi e a potenziare la cooperazione su scala europea per le questioni relative alla gioventù. Esso contribuisce a migliorare la qualità dei sistemi in sostegno alle attività dei giovani e a rafforzare la capacità delle

organizzazioni della società civile attive nel settore della gioventù.

I titolari di progetti che desiderano beneficiare di sovvenzioni sono tenuti a seguire una procedura di invito a presentare proposte, nell'ambito della quale la Commissione effettua la selezione delle stesse ai fini dell'attribuzione delle sovvenzioni. La selezione, rientrando tra le disposizioni di attuazione del programma, deve seguire una procedura particolare a livello interistituzionale. Tali modalità sono designate con il termine "comitatologia". L'obbligo di sottoporre le decisioni di selezione alla procedura consultiva prolunga però di due o tre mesi i tempi necessari alla loro adozione pregiudicando così l'inizio e la sostenibilità dei progetti.

La Commissione propone una modifica della decisione n. 1719/2006/CE per consentire di ridurre di due o tre mesi i tempi di attribuzione delle sovvenzioni, permettendo un'efficace attuazione delle attività e delle disposizioni previste dal programma.

D588

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Proposta di relazione congiunta per il 2008 sulla protezione e sull'inclusione sociale

COM (2007) 42 del 30/01/2008

Inclusione sociale; Infanzia; Protezione sociale

La Relazione di quest'anno è imperniata su tutta una serie di tematiche chiave. Un'innovazione recente ha valorizzato il "metodo aperto di coordinamento" dell'Ue nel campo delle politiche sociali; ciò ha migliorato la comprensione dei fenomeni, e ha promosso l'apprendimento reciproco incoraggiando un migliore monitoraggio e una rendicontazione più mirata. Complessivamente si sono registrati risultati promettenti, ma la Relazione evidenzia una serie di ambiti su cui concentrare gli sforzi futuri. I tassi di occupazione sono aumentati per tutte le categorie di lavoratori anziani. Le misure attive di inclusione, come anche le riforme dei sistemi pensionistici e dei mercati del lavoro, hanno migliorato gli incentivi a lavorare, ma rimangono ancora sacche di manodopera non valorizzate. Il 16% dei cittadini dell'Ue rimane esposto al rischio di povertà, mentre l'8% circa si trova a rischio di povertà nonostante abbia un lavoro. Su 78 milioni di europei che vivono a rischio di povertà, 19 milioni sono bambini. Per spezzare il circolo della povertà e dell'esclusione occorrono politiche sociali mirate, e si deve fare in modo che ogni bambino renda meglio a scuola se si vogliono assicurare le pari opportunità per tutti. Si devono rafforzare le politiche di inclusione e di antidiscriminazione anche in relazione ai lavoratori migranti e ai loro figli e alle minoranze etniche. La lotta alla povertà infantile richiede una combinazione di buone opportunità di lavoro che consentano ai genitori di accedere al mercato del lavoro e di progredirvi, azioni adeguate e ben concepite a sostegno dei redditi e la messa a disposizione dei necessari ser-

vizi per i bambini e le loro famiglie. Le politiche sociali hanno un notevole impatto sulla salute, la quale è a sua volta un fattore determinante delle opportunità che si offrono durante la vita. Un'attenzione per la salute dovrebbe essere inserita in tutte le politiche, ad esempio la promozione di stili di vita sani, mentre la protezione sociale dovrebbe assicurare a tutti un accesso ad un'assistenza sanitaria di qualità e ad un'assistenza di lunga durata oltre a promuovere la prevenzione anche a favore dei gruppi più difficili da raggiungere. Il cambiamento demografico e sociale fa crescere i bisogni di assistenza di lunga durata. Gli Stati membri sono impegnati ad accrescere l'accesso a servizi di buona qualità, ma la messa a disposizione di tali servizi costituisce ancora una sfida.

D589

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia

COM (2008) 52 del 29/01/2008

Innovazione tecnologica

Nel contesto della strategia di Lisbona, l'IET costituisce una nuova iniziativa tesa a rafforzare la capacità di innovazione dell'Unione e degli Stati membri riunendo i protagonisti del triangolo della conoscenza. L'Istituto costituirà un polo di eccellenza in materia di innovazione, nonché un modello di riferimento per la collaborazione tra università, istituti di ricerca e imprese, che permetterà all'Europa di rispondere più efficacemente alle sfide di un'economia mondiale fondata sulla conoscenza. Esso sarà organizzato sulla base di "comunità della conoscenza e dell'innovazione", ossia associazioni di organizzazioni partner a livello di università, ricerca, imprese e altre parti interessate nel processo di innovazione, gestite, coordinate e valutate da un comitato direttivo, composto di personalità di spicco del mondo imprenditoriale, accademico e della ricerca. L'iniziativa punterà principalmente sulla partecipazione delle imprese a tutte le attività strategiche e operative.

D590

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

La parità tra le donne e gli uomini - 2008

COM (2008) 10 del 23/01/2008

Donna; Pari opportunità

La parità tra le donne e gli uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea. Grazie all'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri, la situazione degli uomini e delle donne in Europa è davvero cambiata in numerosi settori soprattutto in

termini quantitativi. Rimangono però da affrontare dei nodi importanti: bisogna ulteriormente sostenere l'aspetto qualitativo della parità. Questo è il messaggio principale alla base della relazione per l'anno 2007, contrassegnato dall'attuazione di numerose azioni previste nel 2006 dalla *Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini* della Commissione europea nonché dal *Patto europeo per la parità di genere* del Consiglio europeo. Tutte queste azioni convergono verso l'obiettivo di realizzare una reale parità tra le donne e gli uomini, lavorando sia sugli aspetti quantitativi che su quelli qualitativi. Inoltre, la Commissione ha contribuito alla creazione di principi comuni in materia di "flessicurezza", segnatamente allo scopo di sostenere la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

D591

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione sull'applicazione nel 2006 del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

COM (2007) 841 del 20/12/2007

Accesso all'informazione

Il regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione stabilisce, all'articolo 17, paragrafo 1, che ciascuna istituzione pubblica rediga, annualmente, una relazione che riporta il numero dei casi in cui ha rifiutato l'accesso ai documenti e illustra i motivi di tali rifiuti. La relazione deve inoltre indicare il numero di documenti sensibili i cui riferimenti non sono stati inseriti nel registro pubblico.

La presente relazione per l'anno 2006 è la quinta presentata dalla Commissione in applicazione di tale disposizione.

D592

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010)

COM (2007) 797 del 12/12/2007

Esclusione sociale; Povertà

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale è uno dei principali obiettivi dell'Unione europea e degli Stati membri. Al momento dell'avvio della strategia di Lisbona nel marzo 2000, il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri e la Commissione ad adottare iniziative per "imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà" entro il 2010. Nell'Unione europea, 78 milioni di persone sono attualmente esposte al rischio della povertà. In tutti gli Stati membri una parte della popolazione si trova in condizioni di esclusione e di indigenza che spesso comportano un accesso limitato ai servizi di base. Il problema, inoltre, assume dimensioni sempre più ampie e il numero degli indigenti è in crescita. Nella propria agenda sociale 2005-2010, la Commissione ha quindi annunciato una proposta mirante a de-

signare il 2010 come l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

D593

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

Proposta di programma comunitario di Lisbona 2008-2010

COM (2007) 804 del 11/12/2007

Occupazione

Uno stretto partenariato tra gli Stati membri e la Comunità rappresenta il fulcro della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione. Mentre gli Stati membri attuano le loro politiche nel quadro dei programmi nazionali di riforma, sono necessarie delle azioni politiche supplementari a livello comunitario per affiancare e rafforzare le azioni nazionali. Le azioni a livello comunitario possono ad esempio fornire un quadro giuridico e/o politico comune e contribuire al coordinamento strategico con gli Stati membri; inoltre la Comunità svolge un ruolo diretto contribuendo alle risorse delle regioni e degli Stati membri più svantaggiati, ad esempio tramite i programmi della politica di coesione. Con la presente comunicazione si propone il Programma Comunitario di Lisbona (PCL) per il periodo 2008-2010, che definisce, analogamente ai programmi nazionali di riforma degli Stati membri, le principali misure a livello comunitario. La proposta di un nuovo PCL è basata sugli orientamenti integrati e poggia sui quattro settori prioritari definiti dal Consiglio europeo di primavera del 2006. Essa integra le azioni da intraprendere a livello comunitario per il prossimo ciclo definendo una serie di azioni ambiziose ma realistiche, da attuare a livello comunitario entro il 2010. È necessaria una spinta politica concertata di tutte le istituzioni dell'UE, per raggiungere un accordo su queste misure nei prossimi tre anni al fine di rafforzare la crescita e l'occupazione.

D594

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

"Gli Stati membri e le regioni realizzano la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione mediante la politica di coesione dell'UE 2007-2013"

COM (2007) 798 del 11/12/2007

Occupazione

La presente comunicazione fornisce un primo quadro d'insieme sui risultati dei negoziati relativi alla nuova generazione di strategie e di programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013. Essa fa parte del pacchetto di Lisbona, che fornisce una valutazione dettagliata dei progressi conseguiti per ciascun settore d'intervento durante i primi tre anni della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione del 2005. In parti-

colare, essa mostra come la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione sia stata cruciale per quanto riguarda le nuove strategie e i programmi della politica di coesione. Inoltre, in vista del Consiglio europeo di primavera del 2008, la comunicazione riflette sul ruolo potenziale dei programmi della politica di coesione nello sviluppo della strategia di Lisbona durante il prossimo ciclo triennale.

Politiche e sistemi formativi

D595

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni.

Un approccio europeo all'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale

COM (2007) 833 del 20/12/2007

Comunicazione; Innovazione tecnologica

L'alfabetizzazione mediatica si configura sempre più come una componente importante dei programmi politici nazionali europei nei settori dei media e delle comunicazioni. La nuova direttiva sui servizi di media audiovisivi (SMA), ad esempio, impone alla Commissione di presentare una relazione per misurare i livelli di alfabetizzazione mediatica in tutti gli Stati membri. Un più elevato livello di alfabetizzazione mediatica può contribuire significativamente alla realizzazione degli obiettivi fissati per l'Unione europea dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000, e si presenta particolarmente importante per la creazione di un'economia della conoscenza più competitiva ed inclusiva, stimolando la competitività nei settori TIC e media, per il completamento dello Spazio unico europeo dell'informazione e per la promozione dell'inclusione, di migliori servizi pubblici e di una migliore qualità della vita. La presente comunicazione aggiunge inoltre un'ulteriore tassello alla politica europea dell'audiovisivo, connettendosi in particolare con le disposizioni della direttiva SMA e con il programma MEDIA 2007.

Mercato del lavoro e politiche sociali

D596

CASON GIUSEPPE

L'affermazione della videocomunicazione

"Office automation", 27 (2007), n. 12, pp. 30-41

Comunicazione; Tecnologia dell'informazione

In un mercato in continua evoluzione, nelle aziende così come nella Pubblica Amministrazione, si richiedono capacità decisionale, informazioni aggiornate, capacità interpersonali di collaborazione. Tutto ciò richiede di incontrare persone, di muoversi e viaggiare, ma non sempre gli spostamenti sono possibili, così oggi vanno affermandosi possibilità di comunicare velocemente a distanza, anche senza incontrarsi. La comunicazione cambia e si arricchisce grazie alle nuove tecnologie video ad alta definizione, alla telepresenza, alle reti IP.

D597

CEPOLLARO GIANLUCA

L'attenzione relazionale. Note sulla gestione dei collaboratori nelle piccole imprese

"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 6-11

Gestione del personale; Piccola impresa

Le osservazioni contenute nell'articolo prendono spunto da una recente ricerca che si è proposta di esplorare alcune tracce di modelli di gestione del personale, partendo dalle competenze manageriali ed imprenditoriali in uso nelle piccole imprese. Infatti, da uno sguardo alle pratiche di gestione del personale emerge come le piccole imprese siano contesti che più di altri riescano a favorire il sorgere di quelle condizioni (fiducia, sostegno, possibilità di sviluppo) che permettono la realizzazione degli individui al lavoro. L'obiettivo della riflessione è quello di evidenziare come nelle piccole imprese esistano pratiche anticipatorie nella gestione del personale che definiscono ciò che attualmente viene chiamato il "fare organizzazione".

D598

CORDERO SILVIA

Torino: Le trasformazioni della città. Riqualficazione urbana e questione abitativa

"Servizi sociali", 13 (2008), n. 1, pp. 19-22

Città; Politica dell'abitazione

Negli ultimi anni le politiche per la casa hanno riconquistato una significativa rilevanza pubblica, nel dibattito nazionale, ma anche e forse di più in quello locale, se si guarda ad esempio il caso di una città come Torino. In effetti oggi gli enti locali hanno la maggior parte delle competenze in mate-

ria di politiche per la casa, e questo, se da un lato permette una maggiore aderenza con il territorio, dall'altro dimostra che le risorse disponibili non sono sufficienti per rispondere ad un bisogno in crescita. La città di Torino, negli ultimi dieci anni, è stata interessata da rilevanti interventi nell'ambito di politiche di trasformazione e riqualificazione urbana, anche grazie ai finanziamenti straordinari provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea.

D599

RACITI PAOLO, RANIERI CRISTINA

Attenzione ai giovani per prevenire i loro disagi.

Due buone prassi nei processi di sviluppo della comunità locale

"Servizi sociali", 13 (2008), n. 1, pp. 65-68

Buone prassi; Giovane

I giovani lanciano spesso dei segnali, il più delle volte espressi con poca chiarezza; spetta agli adulti capire e anticiparli per evitare comportamenti devianti. L'Area Politiche sociali dell'Isfol ha messo sotto osservazione questo mondo, e partendo da uno scenario di contesto è scesa in profondità, raccontando due esperienze concrete: quella del progetto *Infomovement* di Siracusa e quella dell'Associazione *I Carruggi* di Genova.

D600

Seminario giuridico su "Federalismo e Mezzogiorno" (22 febbraio 2007)

"Quaderni Svimez", n. 11, 2007, 180 p.

Regione; Sistema fiscale

Il 22 febbraio 2007 si è svolto a Roma, presso la SVIMEZ, un seminario giuridico dedicato al tema del federalismo avente come base di discussione il saggio di Enrico Buglione *Per un federalismo sostenibile*. Vengono analizzate soprattutto tre questioni: autonomia tributaria, perequazione e rapporti tra Regioni ed enti locali. Si pone inoltre l'attenzione sull'importanza della messa a regime di efficaci strumenti di monitoraggio e di controllo sulla gestione della finanza pubblica, in particolare di quella degli enti territoriali.

Politiche e sistemi formativi

D601

ALLULLI GIORGIO

Le competenze trasversali tra obbligo di istruzione e sviluppo formativo

"Ras", 27 (2008), n. 2, pp. 21-22

Apprendimento permanente; Giovane; Scuola

L'innalzamento dell'obbligo scolastico a sedici anni di età si inquadra nell'ambito della *Raccoman-*

dazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006.

Il MPI ha istituito un'apposita Commissione allo scopo di fornire indicazioni sull'innalzamento dell'obbligo d'istruzione, individuando l'obiettivo di tale innalzamento nell'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, che dovranno diventare patrimonio di tutti i giovani al termine del periodo di frequenza obbligatoria. L'interesse viene così focalizzato sul risultato del processo di apprendimento e sull'acquisizione delle competenze, intese non come comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali.

D602

ALLULLI GIORGIO, TRAMONTANO ISMENE

Dalla verifica della qualità alla Revisione per il miglioramento. Il Progetto Leonardo "REVIMP"
"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 12-14
Qualità; Scuola

Vengono illustrate le fasi del *Progetto Leonardo REVIMP*, che ha lo scopo di fornire alle strutture scolastiche e formative alcune linee guida per la realizzazione di una più efficace revisione per il cambiamento sulla base dei risultati della valutazione effettuata. Al progetto hanno partecipato sei Paesi, tra cui l'Italia con l'Isfol. Le linee guida, ancora in forma di bozza perché in fase di revisione finale, sono indirizzate ai responsabili dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ai loro staff.

D603

GIAMMARINARO LUCIA

Il bilancio di competenze per la mobilità interna
"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 66-71
Bilancio delle competenze; Personale

Viene presentato un percorso di rilancio di competenze per la mobilità interna denominato *Bi.dicomp. Mob.i*, per continuità con l'elaborazione dell'Isfol, svolto dall'ottobre 2006 al settembre 2007 in una struttura del Centro Italia. Il percorso di bilancio si è sviluppato attraverso nove incontri con la consulente di bilancio all'interno di una struttura che svolge un servizio educativo e preventivo per i giovani che vivono in condizioni di emarginazione e degrado socio-culturale e ambientale, attraverso alcuni servizi gratuiti o convenzionati. Alla luce di importanti cambiamenti che investiranno tale struttura, si è resa necessaria una mobilità interna dei lavoratori. Allo scopo di raggiungere questa finalità, è stato realizzato un bilancio di competenze per la mobilità interna capace di fornire un quadro delle competenze già possedute dalle persone, così da intraprendere l'avvio di percorsi formativi in linea con i progetti professionali dei singoli soggetti e contemporaneamente con le linee di mobilità interna ipotizzate dalla struttura stessa.

D604

MONTEDORO CLAUDIA, PEPE DUNIA, FORTUNATO ROSA

Modelli di formazione dei formatori per l'apprendimento permanente. La ricerca Isfol sulla riflessività
"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 38-47

Lifelong learning, Sistema di formazione

Un gruppo di ricerca promosso dall'Isfol si è occupato recentemente dalle pratiche riflessive in relazione ad alcuni modelli essenziali nel panorama attuale della formazione per i formatori: l'autoapprendimento, la formazione alle metacompetenze, l'*action learning*, la narrazione, i modelli *e-learning*, le comunità di pratica e di apprendimento.

D605

PAIS IVANA

Riforma dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro. Quali conseguenze per l'orientamento?

"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 33-37
Orientamento; Scuola

Dopo anni di relativa stabilità, il mondo della formazione e del lavoro è oggetto di intensa attività legislativa, per condividere gli obiettivi della strategia di Lisbona. Si riportano i risultati di un'indagine campionaria, rivolta agli studenti lombardi iscritti al quarto anno di una scuola secondaria di II grado, sulle scelte relative al proprio futuro e sul supporto che a tali scelte potrà venire dal sistema di orientamento.

D606

REGGIO PIERGIORGIO

Validazione degli apprendimenti non formali e informali e formazione esperienziale

"Professionalità", 2 (2008), n. 99, pp. 16-20
Apprendimento attraverso l'esperienza

Si affronta il problema della validazione degli apprendimenti non formali ed informali e dell'*Experiential Learning* (Apprendimento esperienziale). La validazione degli apprendimenti non formali ed informali trova giustificazione a partire dal riconoscimento delle esperienze come criterio costitutivo dell'apprendimento; oggetto della validazione sono le acquisizioni che il soggetto è riuscito a recepire dalle esperienze che ha vissuto. La strategia didattica dell'*Experiential Learning* consiste invece nell'ideazione e realizzazione di situazioni nelle quali i soggetti possano vivere esperienze non simulate o analogiche ma connotate da aspetti di realtà, presenza di problemi e, a partire da ciò, percorrere itinerari di sviluppo delle proprie conoscenze. Le convergenze tra i due approcci - validazione degli apprendimenti e *Experiential Learning* - sono significative. Gli elementi comuni sono analizzati all'interno dell'articolo.

D607

RUGGERI VIVIANA

Accreditamento: "regole" omogenee per garantire la qualità del sistema

"Ras", 27 (2008), n. 2, pp. 10-13

Accreditamento delle strutture formative; Qualità
Un gruppo di lavoro costituito nel 2007 ed ancora attivo, composto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal Coordinamento delle Regioni e Province autonome, dall'Isfol e da Tecnostruttura è impegnato nella creazione della nuova struttura del sistema di accreditamento, un sistema

che tende ad una maggiore semplificazione del precedente, nel quale i numerosi modelli contemplati non erano facilmente comparabili. I nuovi dispositivi tendono a creare una strategia nazionale di innalzamento della qualità del sistema formativo, fornendo alle Amministrazioni locali un sistema di metaregole di livello nazionale entro cui muoversi a livello territoriale. Tali metaregole interessano i cinque criteri (le cinque dimensioni della qualità) previsti dal DM 166/2001, che sono stati riorganizzati attraverso una sottoarticolazione in linee d'indirizzo/requisiti. Viene presentata dettagliatamente la struttura del nuovo modello di accreditamento.

BERGAMINI RICCOBON MAURIZIO

L'innovazione duale. Il territorio come base per lo sviluppo globale

Milano, Franco Angeli, 2008

Fare innovazione per l'economia europea è una necessità, non un *optional*, e questo tema non riguarda solo il mondo delle imprese, ma la scuola, le istituzioni, gli atteggiamenti culturali. Il settore pubblico deve essere in grado di favorire l'innovazione in tutte le sue manifestazioni, riducendo gli adempimenti burocratici e ampliando le opportunità per le imprese e per i lavoratori. Nella sua decennale esperienza all'interno dell'Assessorato all'Innovazione della Provincia autonoma di Bolzano, l'autore ha conosciuto molte persone convinte di essere degli innovatori perché hanno avuto un'idea brillante ma si sono scontrate contro il muro dei problemi pratici da affrontare per trasformare l'idea in un prodotto di successo. D'altro canto molti imprenditori non conoscono la gamma degli incentivi all'innovazione che Stato, Regioni o Agenzie dello sviluppo mettono loro a disposizione. Si verificano visioni "duali" di ciò che è l'innovazione, ma il pluralismo costituisce una grande risorsa perché costringe al dialogo imprenditori e pubblica amministrazione, soggetti politici e formatori, sui grandi temi che riguardano l'innovazione per trasformarla in una visione condivisa, capace di motivare i giovani e rafforzare la competitività delle imprese e del sistema-regione nel quale esse si trovano ad operare.

BROLIS RENZO

La sicurezza nei luoghi di lavoro. Formazione e prevenzione

Brescia, La Scuola, 2007

Il testo si propone di promuovere una cultura della sicurezza ad ogni livello, e dunque si rivolge a tutti gli utenti delle organizzazioni produttive pubbliche e private. Fornisce un valido aiuto per orientarsi nella legislazione specifica seguendo e commentando in maniera dettagliata i titoli del D.Lgs. 626/94, che recepisce le direttive comunitarie. È corredato da test di verifica per l'autovalutazione delle competenze acquisite.

COLOMBO MADDALENA, VARANI ANDREA

Costruttivismo e riflessività. La formazione alla pratica di insegnamento

Azzano San Paolo (BG), Editore Junior, 2008

Il volume presenta un innovativo modello pedagogico di formazione degli insegnanti, trasferibile ad altre professioni educative. Il testo è suddiviso in due parti: nella prima si trattano aspetti teorici della epi-

stemologia e della didattica costruttivista (l'insegnante non è un trasmettitore di conoscenze ma costruisce assieme al discente oggetti culturali che egli stesso apprende, e promuove altrettanti processi costruttivi nell'alunno), e della riflessività come "epistemologia della pratica" secondo la definizione di D. A. Schön nel Professionista riflessivo (l'insegnante è un attore sociale che opera in un sistema di vincoli, condizioni, imprevisti ed apprende continuamente dall'esperienza). La seconda parte, di tipo manualistico, raccoglie esperienze sviluppate in questa direzione nelle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario, da cui trae modelli di intervento, spunti operativi e proposte di attività (schede-laboratorio) sui temi dell'osservazione, della scrittura autobiografica, della comunità di apprendimento, degli ambienti virtuali. In questa sua doppia veste il volume si rivolge sia a chi progetta e realizza formazione e aggiornamento agli insegnanti, sia agli stessi docenti, formatori e insegnanti in formazione.

KNOWLES MALCOLM, HOLTON ELWOOD F. III, SWANSON RICHARD A.

Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona

Milano, Franco Angeli, 2008

Insegnare agli adulti è molto diverso che insegnare ai bambini. Le motivazioni, le aspettative, le esperienze e le strategie dell'adulto che impara non sono infatti quelle del bambino. Eppure, un attento esame delle teorie dell'apprendimento e l'analisi dei metodi dell'insegnamento generalmente adottati ci fa convenire, con Knowles, che spesso si insegna agli adulti come se fossero dei bambini e senza tener conto delle loro caratteristiche.

Per migliorare il processo di apprendimento dell'adulto e renderlo efficace, sono quindi necessari nuovi metodi di insegnamento, nuovi programmi, nuovi insegnanti e formatori che sappiano individuare e valutare le capacità e gli obiettivi dei discenti, sintonizzando su di essi il processo d'insegnamento.

Quando l'adulto impara offre gli strumenti teorici e operativi necessari. L'opera classica di Malcolm Knowles è stata aggiornata da Elwood Holton e Richard Swanson e si struttura in tre parti: la prima presenta le radici e i principi dell'andragogia; la seconda approfondisce le dinamiche dell'apprendimento in età adulta alla luce delle ricerche più recenti; la terza offre ai professionisti della formazione strumenti operativi quali il Questionario sull'orientamento personale verso l'apprendimento degli adulti e la Guida alla diagnosi e alla pianificazione delle competenze fondamentali.

Indici per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino

A

ALLULLI GIORGIO = D601; D602

C

CASON GIUSEPPE = D596
CEPOLLARO GIANLUCA = D597
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE =
D583; D584; D585; D586; D587; D588; D589;
D590; D591; D592; D593; D594; D595
CORDERO SILVIA = D598

F

FORTUNATO ROSA = D604

G

GIAMMARINARO LUCIA = D603

M

MONTEDORO CLAUDIA = D604

P

PEPE DUNIA = D604
PAIS IVANA = D605

R

RACITI PAOLO = D599
RANIERI CRISTINA = D599
REGGIO PIERGIORGIO = D606
RUGGERI VIVIANA = D607

S

Seminario giuridico su "Federalismo e Mezzogiorno" (22 febbraio 2007) = D600

T

TRAMONTANO ISMENE = D602

Indici per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino

A

Accesso all'informazione = D591
Accreditamento delle strutture formative = D607
Apprendimento attraverso l'esperienza = D606
Apprendimento permanente = D601

B

Bilancio delle competenze = D603
Buone prassi = D599

C

Città = D598
Cittadinanza = D583; D584
Cittadino = D583; D586
Comunicazione = D595; D596

D

Donna = D590

E

Esclusione sociale = D592

G

Gestione del personale = D597
Giovane = D587; D599; D601

I

Inclusione sociale = D588
Infanzia = D588
Innovazione tecnologica = D589; D595

L

Lifelong learning = D604

M

Mobilità = D585

O

Occupazione = D584; D593; D594
Orientamento = D605

P

Pari opportunità = D590
Personale = D603
Piccola impresa = D597
Politica dell'abitazione = D598
Povertà = D592
Protezione sociale = D584; D588

Q

Qualità = D602; D607

R

Regione = D600

S

Scuola = D601; D602; D605
Sistema di formazione = D604
Sistema fiscale = D600

T

Tecnologia dell'informazione = D596



ISFOL